

INCENTIVI ALLE FONTI RINNOVABILI ELETTRICHE: COSA CAMBIA CON IL NUOVO DECRETO?

A P E R
ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI ENERGIA
DA FONTI
RINNOVABILI



►► L'Associazione

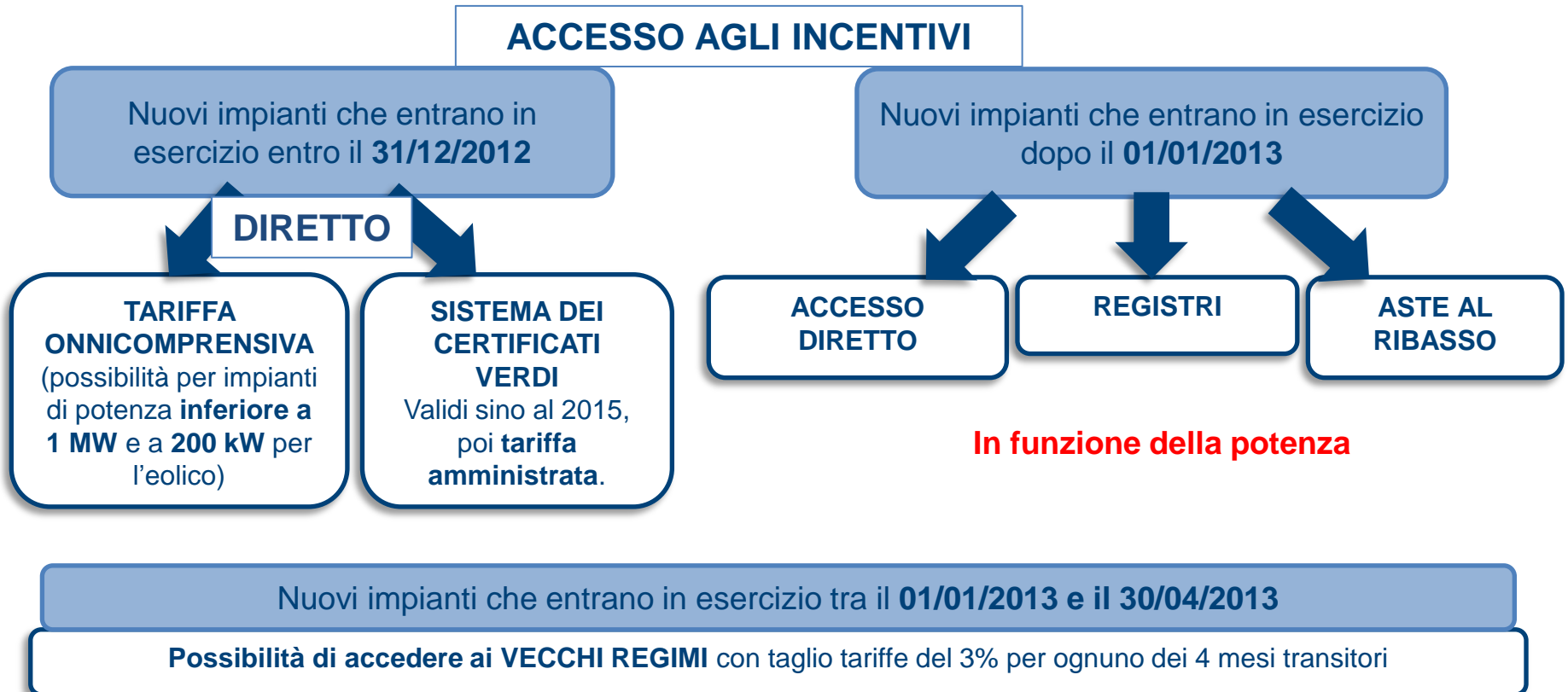
Aper è la prima Associazione nazionale in quanto a rappresentatività delle fonti rinnovabili nel loro complesso e costituisce un punto di riferimento per gli operatori attivi nei settori: Bioenergie - Eolico - Fotovoltaico – Idroelettrico. Conta più di 400 associati, per un totale di più di 9.000 MW di potenza elettrica installata.

Le attività

- **Rappresentanza istituzionale** e difesa degli interessi dei produttori di energia rinnovabile presso i governi locali, nazionali e sovranazionali
- **Assistenza agli associati** su questioni di carattere tecnico, normativo, regolamentare e sugli aspetti di mercato
- **Analisi e realizzazione** di studi sugli strumenti regolativi, normativi e di mercato relativi al mondo delle rinnovabili.
- **Azioni di promozione e diffusione** di una cultura della sostenibilità ambientale e delle fonti rinnovabili, mediante l'organizzazione di corsi, convegni, conferenze e la realizzazione di studi, articoli e interviste.

► Il DM 6 luglio 2012 (FER elettriche non FV)

Con il decreto 6 luglio 2012, uscito dopo 16 mesi di ritardo, si ha finalmente un **quadro certo** riguardo all'incentivazione delle FER fino al 2020. Si fissa un obiettivo massimo di spesa pari a 5,8 miliardi di euro. A tal scopo verrà istituito un contatore sul sito del GSE anche per le altre FER, così come per il fotovoltaico.



- Gli impianti di **dimensioni più ridotte**, oltre ad alcune altre tipologie, avranno libero accesso alle tariffe incentivanti (art. 4 c. 3)
 - a) Eolici e oceanici < 60 kW
 - b) Idroelettrici < 50 kW (250 kW in alcuni casi)
 - c) Biomasse < 200 kW; Biogas < 100 kW
 - d) Potenziamenti con potenza addizionale inferiore a limiti punti a), b), c)
 - e) Progetti riconversione zuccherifici
 - f) Impianti geotermici con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, e comunque con emissioni nulle di potenza < 5 MW
 - g) Rifacimenti aventi potenza a valle dell'intervento inferiore a quelle dei punti a), b), c)
 - h) Progetti di amministrazioni pubbliche fino a potenze doppie rispetto a quelle previste per progetti privati
- Le potenze utilizzate con il canale dell'accesso diretto **vanno a detrazione dei contingenti previsti per registri e aste.**

- Per impianti di **taglia intermedia** verrà istituito il meccanismo dei registri (Titolo II):
 - a) Nuovi, integralmente ricostruiti e riattivati con i seguenti limiti:
 - i. Idroelettrici < 10 MW
 - ii. Geotermici < 20 MW
 - iii. Altre FER < 5 MW
 - b) Ibridi con potenza < potenza massima per la rinnovabile impiegata
 - c) Rifacimenti parziali e totali (**con contingente proprio**)
 - d) Potenziameti di potenza addizionale inferiore ad a), b)
- Requisito necessario per l'iscrizione è il **Titolo autorizzativo** o **Titolo concessorio**.
- La procedura è gestita dal GSE con graduatoria stabilita da **criteri di priorità**
- **La prima procedura dovrebbe essere aperta già a settembre e concludersi entro febbraio** (ad ogni registro viene messo a disposizione l'intero contingente annuale)
- Se non si entra in esercizio passato un certo periodo dall'assegnazione si va incontro ad una riduzione della tariffa (-0,5% per ogni mese di ritardo)

Contingenti	2013	2014	2015
	MW	MW	MW
Eolico onshore	60	60	60
Eolico offshore	0	0	0
Idroelettrico	70	70	70
Geotermoelettrico	35	35	35
Biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili	170	160	160
Rifiuti	30	0	0
Oceanica	3	0	0

- Gli interventi di rifacimento superiori a quelli per cui è previsto il libero accesso accedono agli incentivi **tramite procedura di registro, ma con un proprio contingente** (art.17)
- Due requisiti fondamentali:
 1. L'impianto deve essere in esercizio da un periodo pari ai due terzi della vita convenzionale;
 2. Alla data di avvio della procedura l'impianto non beneficia di incentivi pubblici
- Procedure annuali gestite dal GSE con graduatoria stabilita da **criteri di priorità**
- **La prima procedura dovrebbe essere aperta già a settembre e concludersi entro febbraio** (ad ogni registro viene messo a disposizione l'intero contingente annuale)
- Se non si entra in esercizio passato un certo periodo dall'assegnazione si va incontro ad una riduzione della tariffa (-0,5% per ogni mese di ritardo)

Contingenti	2013	2014	2015
	MW	MW	MW
Eolico onshore	150	150	150
Eolico offshore	0	0	0
Idroelettrico	300	300	300
Geotermoelettrico	40	40	40
Biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili	65	65	65
Rifiuti	70	70	70

►► Le aste al ribasso/1

- Per impianti di taglia più elevata (superiore alla «potenza di soglia») verrà istituito il meccanismo delle aste al ribasso con contingenti (titolo III):
 - a) Nuovi, integralmente ricostruiti e riattivati al di sopra dei seguenti limiti:
 - i. Idroelettrici > 10 MW
 - ii. Geotermici > 20 MW
 - iii. Altre FER > 5 MW
 - b) Ibridi con potenza > potenza minima per la rinnovabile impiegata
 - c) Potenziamenti di potenza addizionale superiore ad a), b)
- Requisito necessario per accedere alle aste è il **Titolo autorizzativo** o **Titolo concessorio**.
- Procedure annuali gestite dal GSE
- **La prima procedura dovrebbe essere aperta già a settembre e concludersi entro febbraio** (ad ogni asta viene messo a disposizione l'intero contingente annuale)
- Se non si entra in esercizio passato un certo periodo dall'assegnazione si va incontro ad una riduzione della tariffa (-0,5% per ogni mese di ritardo)

Contingenti	2013	2014	2015
	MW	MW	MW
Eolico onshore	500	500	500
Eolico offshore	650	0	0
Idroelettrico	50	0	0
Geotermoelettrico	40	0	0
Biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili	120	0	0
Rifiuti	350	0	0

►► Le aste al ribasso/2

- Il meccanismo di assegnazione sarà quello dell'asta competitiva al ribasso rispetto a tariffe incentivanti definite a base d'asta.
- **Il ribasso minimo sarà del 2%, mentre il ribasso massimo non potrà essere superiore al 30%.**
- Al fine di **scoraggiare la proliferazione di proposte solo «su carta»**, per partecipare sarà necessario:
 - Dimostrare la propria **solidità finanziaria** attraverso una dichiarazione di istituto bancario o capitale sociale versato superiore al 10% dell'investimento previsto
 - Presentare una **cauzione provvisoria pari al 5%** dell'investimento previsto (a cui si aggiungerà un ulteriore 5% in seguito a comunicazione di esito positivo)
- A parità di riduzione offerta interverrà **una lista di criteri di priorità**



Il sistema delle aste, laddove è stato introdotto (Brasile, Regno Unito, Canada, Danimarca ecc.), solo raramente ha condotto a risultati apprezzabili.

► Incentivi e tariffe incentivanti per impianti nuovi

Procedura	Potenza impianto	Erogazione incentivo	Valorizzazione energia
Accesso diretto		Tariffa Incentivante onnicomprensiva (Feed in tariff)	Sola energia immessa in rete; compresa in incentivo
Registri	< 1 MW	Tariffa Incentivante onnicomprensiva (Feed in tariff)	Sola energia immessa in rete; compresa in incentivo
Registri	tra 1 MW e 5 MW (10MW idro, 20MW geo)	Incentivo (Premium for difference)	Sola energia immessa in rete; vendita diretta
Aste al ribasso	> 5 MW (10MW idro, 20MW geo)	Incentivo dopo offerta di riduzione (Premium for difference)	Sola energia immessa in rete, vendita diretta

- L'incentivo per **registri e aste** è un cosiddetto *premium for difference* ed è determinato in base alla formula seguente:

$$I = T_b + P_r - P_z$$

Dove **T_b** è la tariffa incentivante base nonchè, qualora l'impianto abbia partecipato con esito positivo a una procedura d'asta, ridotta della percentuale aggiudicata nella medesima procedura;

P_r è l'ammontare totale degli eventuali premi a cui ha diritto l'impianto (previsti per biomasse soprattutto);

P_z è il prezzo zonale orario, della zona in cui è immessa in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto.

- L'accesso agli incentivi per gli impianti in esercizio dal 1 gennaio 2013 sarà **alternativo** all'accesso al **ritiro dedicato** e allo **scambio sul posto**.

► Incentivi e tariffe incentivanti per interventi su impianti già esistenti

Anche per gli interventi su impianti già esistenti sono possibili:

- Tariffa onnicomprensiva per impianti < 1 MW;
- Incentivo premium for difference per impianti > 1 MW

A differenza dei nuovi sono però previsti dei **coefficienti di gradazione D**, definiti in base alla tipologia d'intervento

Tipologia intervento	Fonti	Condizioni	Coefficiente D
Integrale ricostruzione	Tutte, esclusi bioliquidi, biogas	Diverse in base alle fonti	0,9
Potenziamento	Tutte, escluso idroelettrico	Aumento potenza almeno del 10%; Impianti in esercizio da almeno 5 anni (tranne biogas)	$0,8 \times E_p$ (E_p = energia imputabile all'intervento)
	Idroelettrico	Impianti in esercizio da almeno 5 anni; Costo intervento superiore a determinati valori	$0,8 \times E_p$ (E_p = $0,05 \times$ energia immessa in rete annualmente)
Rifacimento parziale e totale	Tutte	Diverse in base alle fonti	D è funzione del costo dell'intervento fino ad un max di 0,5 (fino a 0,9 per impianti a biomassa e rifiuti)
Riattivazione	Tutte	Messa in servizio di un impianto dismesso da oltre 10 anni	0,8

► Incentivi e tariffe incentivanti: differenza con livello vecchi regimi

Gli incentivi **sono stati fortemente decurtati**, con percentuali mediamente intorno al 30% per gli impianti a biomassa, biogas e bioliquidi e leggermente più contenuti per le altre fonti (es. eolico tra il 3 e il 18%).

Tali tariffe **verranno inoltre ridotte del 2% all'anno**, a meno che non vengano assegnati meno dell'80% delle potenze a contingente.

Le tariffe **verranno riviste ogni 2 anni**, con l'ausilio di un rapporto ad hoc dell'Enea.

Fonte rinnovabile	Tipologia	Potenza	VITA UTILE degli IMPIANTI	base tariffa incentivante	Riduzione
		kW	anni	€/MWh	
Eolica	On-shore	1<P≤20	20	291	-3%
		20<P≤200	20	268	-10%
		200<P≤1000	20	149	-3%
		1000<P≤5000	20	135	-12%
		P>5000	20	127	-18%
	Off-shore	1<P≤5000	25	176	-12%
		P>5000	25	165	-17%

Fonte: Energy Strategy Wind Report

► Il periodo transitorio per i vecchi regimi e la conversione dei CV

Potenza impianto	Tipologia incentivo	Valorizzazione energia
< 1 MW (200 kW eolico)	CV o TO in alternativa (-3% per ogni mese tra il 31/12/12 e il 30/04/13)	Compresa in incentivo nel caso di TO, Vendita diretta o RID nel caso di CV
>1 MW (200 kW eolico)	CV (-3% per ogni mese tra il 31/12/12 e il 30/04/13)	Vendita diretta o RID

Gli impianti entrati in esercizio entro il 31/12/2012 (entro il 30/04/2013 con una riduzione del 3% mensile) continuano ad accedere al sistema di incentivazione esistente con piccole modifiche per quanto riguarda il sistema dei CV:

- La quota d'obbligo verrà progressivamente diminuita fino ad azzerarsi nel 2015;
- I CV verranno emessi e ritirati dal GSE sino al 2015 (ultimo ritiro 2016);
- A partire dal 2016 l'accesso ai CV sarà convertito per il residuo periodo di diritto all'incentivazione con il rilascio di una tariffa feed-in premium del valore pari a:

$$I = k^* \times (180 - \text{Prezzo energia } n-1) \times 0,78$$

k^* = pari ai coefficienti previsti dalla Finanziaria 2008 e successive modifiche o pari a 1 per impianti entrati in esercizio prima del 2008.

▶▶ Altre disposizioni

- Il GSE dovrà predisporre le procedure (registri, aste, rifacimenti) **entro 45 giorni** (cioè entro il 24 agosto). **Passati 15 giorni deve pubblicare i primi bandi.**
- Ogni soggetto che richiederà l'accesso ai meccanismi d'incentivazione dovrà corrispondere al GSE un **contributo per le spese d'istruttoria** pari alla somma di una quota fissa, stabilita in 100 euro, più una quota variabile sulla base della potenza dell'impianto, come di seguito indicata:
 - a) 80 € per gli impianti di potenza > 50 kW e non superiore a 200 kW;
 - b) 500 € per gli impianti di potenza > 200 kW e non superiore a 1 MW;
 - c) 1320 € per gli impianti di potenza >1 MW e non superiore a 5 MW
 - d) 2200 € per gli impianti di potenza > 5 MW.
- Per gli oneri di gestione tutti gli impianti (esclusi CIP6) sono tenuti dal 2013 al pagamento **di un contributo di 0,05 €cent/kWh**

►► Conclusioni: le FER secondo il Dlgs 28/11 e i decreti attuativi

Il Dlgs 28/11 e i DM attuativi disegnano un nuovo quadro per le FER in Italia:

- introducono, in modo implicito, il concetto di Grid Parity attraverso le aste;
- differenziano ancor di più la regolamentazione degli incentivi agli impianti in base alla taglia;
- chiedono alle FER di partecipare attivamente al mercato;
- introducono una competizione in termini di costo degli incentivi.

Cosa ci si sarebbe aspettati dal Dlgs 28/11 e dai DM attuativi.... (e APER ha richiesto):

- un “Testo Unico delle Rinnovabili” (come dichiarato nelle sue “finalità”);
- un confronto sui dati di partenza e le assunzioni da cui partono le analisi;
- un quadro autorizzativo chiaro, univoco e vincolante con gli obiettivi (burden sharing);
- una semplificazione delle procedure di accesso agli incentivi;
- sistemi che si autoregolassero in relazione all’andamento del mercato;
- sistemi che agevolassero l’aggiornamento del parco produttivo rinnovabile italiano.

► Conclusioni: le maggiori criticità del DM FER elettriche non FV

- Assenza di una adeguata disciplina transitoria tra il vecchio e il nuovo sistema incentivante
- Eccessiva onerosità della disciplina delle aste
- Eccessiva gravosità della disciplina dei registri
- Incentivazione della sola energia immessa in rete: l'autoconsumo, considerato da tutti una modalità virtuosa, viene totalmente scoraggiato.
- Mancanza totale di una visione per modalità di valorizzazione dell'energia alternative che possano facilitare l'accesso alla grid parity (es. SEU, SDC ecc.)
- Strategia che mira semplicemente a ridurre i costi delle rinnovabili in bolletta, senza considerare i benefici: diversi studi hanno dimostrato come questi ultimi al 2030 potrebbero variare tra i 30 e i 76 miliardi di euro!!

Grazie per l'attenzione

Andrea Zaghi

zaghi@aper.it

aper.it

